



Conferenza di Organizzazione FISAC/CGIL Campania

Commissione di approfondimento sulle Strutture aziendali e di Gruppo

Così come stabilito nel Direttivo Regionale del 22 febbraio 2008, si è riunita a Napoli la Commissione Regionale che nell'ambito complessivo dei temi in discussione definiti dal documento della Segreteria Nazionale della Fisac CGIL come argomenti di elaborazione caratterizzanti la Conferenza di Organizzazione, ha preso in esame e dibattuto le questioni relative alla necessità, nella nostra categoria, di una rivisitazione e di un allargamento della partecipazione democratica alle interazioni e ai processi decisionali delle strutture sindacali territoriali e aziendali, con particolare riguardo a quelle di Gruppo.

Se il mondo del lavoro è cambiato ed è continuamente in evoluzione; se il cambiamento è ogni volta profondo e veloce al punto da compromettere la nostra capacità di stare dietro ad esso, la necessità di leggere e affrontare i mutamenti comporta per noi l'urgenza di ripensare la missione e l'articolazione della nostra organizzazione e delle sue strutture.

Una sintetica analisi degli sviluppi che riguardano il nostro settore spinge a sottolineare come negli ultimi tempi la sua concentrazione abbia registrato una turbinosa accelerazione che ha portato alla costituzione di due *global player* –Unicredit Capitalia e Intesa Sanpaolo- e alla formazione per fusione di grandi Gruppi Popolari.

Le dinamiche sottese a queste operazioni, gli intrecci azionari che le hanno contraddistinte, le commistioni che hanno prodotto con importanti agglomerati industriali, il potere crescente e incontrollato del management, assieme a una presente e oggettiva debolezza della politica nel nostro Paese, inducono a chiedere, se *“non stiamo correndo addirittura il rischio di passare da un'economia bancocentrica a una società bancocentrica”*.

Inoltre la concentrazione delle sedi delle grandi banche e in parte dei grandi gruppi assicurativi non stanno significando solo una ristrutturazione produttiva e una verticalizzazione dei poteri e delle filiere decisionali, ma anche, e da tempo, una desertificazione di siti determinanti dal punto di vista strategico, operativo e amministrativo nell'intera macroregione meridionale, con una totale estraneità di questi Gruppi dalla realtà del territorio.

Queste sono questioni che senza dubbio ci riguardano, come sindacalisti in assoluto e come sindacalisti del Sud dell'Italia in particolare, e rappresentano il segno di cambiamenti che ci impongono di rafforzare le nostre rappresentanze e di estendere la nostra rappresentatività, di valorizzare e rafforzare il nostro pluralismo e di conseguenza richiedono di riposizionare i nostri gruppi dirigenti, le risorse umane ed economiche.

Abbiamo quindi bisogno di rimettere le mani dentro il nostro modello organizzativo, nel solco indicato dagli obiettivi che si pone la Conferenza di Organizzazione della CGIL, affinché i nostri assetti strutturali recuperino la velocità del mutamento.

Se l'obiettivo di accrescere il potere dei lavoratori nei luoghi della produzione e negli uffici riveste primaria importanza, come indica la Tesi 9 dell'ultimo Congresso della Confederazione, è essenziale, prima di tutto, affermare il valore della democrazia e allargarne progressivamente gli spazi: perciò, il tema della partecipazione democratica delle lavoratrici e dei lavoratori indica una priorità assoluta, posto che la democrazia

sindacale è condizione per raggiungere sia una rappresentanza che una rappresentatività del sindacato più forte, trasparente e misurabile.

Alla luce di un'organizzazione aziendale sempre più accentrata nel nostro settore, occorre prestare attenzione al rischio di una possibile diminuzione di ruolo ed importanza dei lavoratori, degli iscritti fino a quella delle Rsa all'interno delle procedure che assegnano alle Segreterie di Coordinamento e/o più frequentemente alle Segreterie di Gruppo (o Delegazioni Trattanti) la legittimità sia nella costruzione delle piattaforme rivendicative che negli accordi stessi.

Alla luce di queste considerazioni, vengono di conseguenza condivisi in gran parte gli spunti di riflessione proposti dalla Segreteria Nazionale della Fisac riportati nella scheda n. 2 del documento di "proposta per la discussione dei livelli Comprensoriali", e dalla discussione della Commissione Regionale sono emerse queste ulteriori osservazioni:

- la condizione minima per l'elezione delle delegazioni trattanti, laddove ci sia un gruppo aziendale, deve essere l'esistenza di un direttivo di gruppo che procede alla votazione. Perché si dia vita all'effettiva esplicazione di questo principio, il direttivo di gruppo deve essere un organismo previsto e costituito in tutti i casi di gruppi aziendali secondo una prassi che si formi attraverso un percorso congressuale regolato, capace in prospettiva di coinvolgere nella discussione e nella scelta dei gruppi dirigenti tutti i lavoratori.
- nell'ottica di una sempre maggiore vicinanza al territorio e per meglio rappresentare i diritti e le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori deve essere previsto, integrando quanto già sancito dall'art. 18 del regolamento della Fisac, che i segretari generali o un rappresentante della segreteria regionale partecipino di diritto alle riunioni dei direttivi di gruppo, chiamati a valutare e decidere su temi che abbiano specifiche ricadute territoriali.
- nello spirito di un puntuale incrocio di informazioni, di una interrelazione di temi aziendali e territoriali (con ciò intendendosi anche temi che attengono agli utenti sociali dei soggetti creditizi e assicurativi), si rilancia l'iniziativa svolta negli ultimi anni dal Regionale Campania in relazione a riunioni periodiche tra i Segretari degli Organi di Coordinamento o di Gruppo e delle Segreterie Regionali, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le due strutture. Nello stesso spirito va affermata l'opportunità di una regolazione di processi attraverso i quali prevedere la presenza nelle Segreterie Regionali di componenti le Segreterie di Gruppo e/o Delegazioni Trattanti eventualmente presenti sul territorio.
- allo scopo di rafforzare la presenza del sindacato sul territorio e di raggiungere una sempre maggiore rappresentatività, va affermata la necessità di un più ampio e periodico raccordo tra i Coordinatori Regionali / Territoriali e di Area ed i Comprensori, al fine di trovare un luogo di sintesi per la migliore conoscenza e l'efficiente soddisfazione delle istanze e dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio.

Napoli, 10 marzo 2008

Responsabili Commissione Regionale

Massimo Vellante e Teresa Potenza